

Alla c.a.  
Dr. Mario MINOLA  
Direttore Sanità e Welfare Regione Piemonte

Dr. Luigi Genesis ICARDI  
Assessore alla Tutela della Salute e Sanità  
Regione Piemonte

Dr. Gaetano Manna  
Ufficio Dipendenze e Salute Mentale  
Regione Piemonte

**Oggetto: Ipotesi accorpamento Dipartimenti per le Dipendenze Patologiche e Dipartimenti di Salute Mentale.**

In Piemonte si rileva il persistere di proposte di modifiche degli Atti Aziendali delle A.S.L. finalizzate all'accorpamento organizzativo dei Dipartimenti di Patologia delle Dipendenze con i Dipartimenti di Salute Mentale, in un unico "Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze".

Allo stato attuale i Dipartimenti di Patologia delle Dipendenze si configurano come servizi specialistici multidisciplinari, caratterizzati da un'elevata connotazione socio-sanitaria e da un'alta complessità di intervento, finalizzati alla presa in carico globale dei cittadini affetti da Disturbo da Uso di Sostanze e Dipendenze comportamentali. Tale attività è declinata nelle specifiche finalità e specificità dal DPR 309/90 e dalla Legge 125/01 e garantita esplicitamente dal Sistema Sanitario Nazionale all'art. 28 del DPCM 12 gennaio 2017 "Definizione e aggiornamento dei Livelli Essenziali di Assistenza", nonché dall'art.35 per quanto riguarda l'assistenza residenziale. Le peculiarità di tali Dipartimenti risiedono infatti nella definizione, attuazione e verifica di programmi terapeutici e riabilitativi personalizzati mirati alle differenti patologie da dipendenza ed alla gestione delle reti territoriali di intervento, ma anche e non solo:

- nella prevenzione, diagnosi precoce e trattamento delle numerose comorbidità mediche (es. gestione delle patologie alcol-correlate, attuazione di campagne di screening mirate all'identificazione e al trattamento dei soggetti affetti da infezione da HCV, HIV e MTS), delle quali solo una percentuale variabile è rappresentata da comorbidità di tipo psichiatrico;
- nella strutturazione di interventi terapeutici e riabilitativi nei confronti di soggetti detenuti o con misure alternative alla detenzione;
- nell'identificazione di idonee strategie di prevenzione e aggancio precoce mirate all'interruzione delle traiettorie di malattia nella popolazione adolescente, in collaborazione con le diverse istituzioni operanti sul territorio;
- nell'identificazione e presa in carico di patologie emergenti, quali il consumo di Nuove Sostanze Psicoattive e le dipendenze da farmaci;
- nella prevenzione e trattamento di pazienti con patologie da fumo di tabacco.

In tale scenario l'unificazione dei Dipartimenti di Patologia delle Dipendenze con i Dipartimenti di Salute Mentale non pare suggerire vantaggi dal punto di vista dell'appropriatezza e dell'efficacia, né tanto meno soluzioni apprezzabili dal punto di vista organizzativo e strategico, rispondendo verosimilmente più a esigenze di carattere economico (risorse di budget e di personale) e, per certi versi, di carattere ideologico più che pragmatico.

Riteniamo al contrario che l'istituzione di Dipartimenti di Patologia delle Dipendenze, o la riconferma e il consolidamento ove già esistenti (anche prevedendo, laddove funzionali, soluzioni organizzative su bacini interaziendali), possano riaffermare i risultati di efficienza, efficacia ed equità di intervento fino ad oggi acquisiti. Tali risultati si esplicitano nello sviluppo di reti, processi, strutture e tecnologie utili a soddisfare e sviluppare, al più alto livello possibile e in ottica sistemica, tutto il settore delle dipendenze, nel rispetto di modalità uniformi e coerenti, orientate a soddisfare non solo i bisogni di cura di un'utenza fragile, specifica e sempre più complessa, ma anche a tutelare la salute individuale e collettiva della popolazione in ogni territorio di competenza., valorizzando l'ottica trattamentale e di sanità pubblica peculiare dei mandati del settore.

Ricordiamo che già nel 2011 il Dipartimento per le politiche antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri segnalava l'indicazione di "evitare, in quanto palese errore strategico ed organizzativo, l'accorpamento dei Dipartimenti delle Dipendenze nei Dipartimenti di Salute Mentale, pur evidenziando la necessità di una sinergia di collaborazione, ma all'interno di uno sviluppo delle attività nell'ambito dell'*addiction* sempre più specialistico data l'alta complessità della materia".

Ci auguriamo che gli specialisti che operano all'interno dei Dipartimenti e dei Servizi delle Dipendenze e gli operatori del privato sociale siano resi parte attiva e considerati interlocutori privilegiati nella eventuale progettazione di un processo di cambiamento che, così come appare, rischia di ledere i diritti alla cura dei cittadini portatori di tale patologia e di incrementarne ulteriormente lo stigma sociale.

Dr. Guido FAILLACE  
Presidente FEDERSERD  
Federazione Italiana degli Operatori dei Dipartimenti e dei Servizi per le Dipendenze

Dr. Augusto CONSOLI  
Presidente SITD  
Società Italiana TossicoDipendenze

Dr. Claudio LEONARDI  
Presidente S.I.Pa.D.  
Società Italiana Patologie da Dipendenza

Dr Gianni TESTINO  
Presidente SIA  
Società Italiana Alcolologia

Prof. Orazio CANTONI  
Presidente SITOX  
Società Italiana di Tossicologia

Prof. Giuseppe CIRINO  
Presidente SIF  
Società Italiana Farmacologia